



**Accordo di collaborazione
per il coordinamento e la valorizzazione
delle iniziative di domanda pubblica intelligente
Smarter Italy**

tra

la **Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale**, con sede in Roma, Largo Pietro di Brazzà n. 86, c.f.: 80188230587, in persona del Capo Dipartimento *pro tempore* Dott. Angelo Borrelli (di seguito anche "*Dipartimento*")

e

l'**Agenzia per l'Italia Digitale**, con sede in Roma, via Liszt n. 21, c.f.: 97735020584, in persona del Direttore Generale *pro tempore* Ing. Mario Nobile (di seguito anche "*Agenzia*" o "*AgID*") di seguito congiuntamente "*le Parti*"

VISTI

- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 134 e s.m.i., con cui è stata istituita l'Agenzia per l'Italia Digitale, soggetto preposto all'attuazione dell'Agenda digitale italiana;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. recante il "Codice dell'amministrazione digitale" e, in particolare, l'art. 14-*bis* concernente l'Agenzia per l'Italia Digitale e le funzioni ad essa assegnate, tra le quali rientra "*la predisposizione, realizzazione e gestione di interventi e progetti di innovazione, anche realizzando e gestendo direttamente o avvalendosi di soggetti terzi, specifici progetti in tema di innovazione ad essa assegnati nonché svolgendo attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche e di preminente interesse nazionale, anche a carattere intersettoriale*";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 gennaio 2014, che ha approvato lo Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-*ter*, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni,



anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 29 novembre 2022 al n. 3010, con cui è stata conferita delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 1° dicembre 2022 al n. 3047, con cui è stato conferito al dott. Angelo Borrelli l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale a decorrere dal 24 novembre 2022;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 marzo 2023, a firma del Sottosegretario per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Sen. Alessio Butti, registrato dalla Corte dei conti in data 3 aprile 2023 al n. 945, con cui l'Ing. Mario Nobile è stato nominato, per la durata di un triennio, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che tali accordi sono sottoscritti con firma digitale, con firma elettronica ovvero con altra firma elettronica qualificata avanzata ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, pena la nullità degli stessi;

- l'art. 47 del Decreto-legge n. 5/2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, disciplina l'Agenda Digitale Italiana e, in particolare, prevede che *"il Governo persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi, a potenziare l'offerta di connettività a larga banda, a incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi"*;

- la Convenzione triennale tra il Sottosegretario di Stato con delega all'innovazione e AgID per gli esercizi 2023-2025, ai sensi degli artt. 8, comma 4, lett. e) del D. Lgs. 300/1999 e 6, comma 2, del D.P.C.M. 8 gennaio 2014, individua tra le azioni prioritarie, la promozione dell'interazione digitale nel Paese attraverso lo sviluppo e la promozione delle piattaforme abilitanti, dei trusted services, del procurement innovativo, dell'accessibilità e dell'usabilità dei servizi online, realizzando anche strumenti che consentano alle PA un veloce e flessibile processo di integrazione di tali servizi e piattaforme;

- la Direttiva del Sottosegretario di Stato per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale del 4 aprile 2024 richiama gli obiettivi che AgID è tenuta a perseguire in via prioritaria a partire dal 2024 operando in stretto e costante raccordo con il Dipartimento per la trasformazione digitale;

- è stato approvato il Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (1689/2024) che prevede tra l'altro la promozione dell'innovazione e dell'adozione dell'IA;

- la Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026 prevede la elaborazione di linee guida che possano orientare le amministrazioni nell'acquisto di soluzioni innovative di intelligenza artificiale;



- la Comunicazione 799/2007 della Commissione europea “Appalti pre-commerciali: promuovere l’innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa {SEC(2007) 1668}” ha introdotto nel panorama unionale la domanda pubblica quale strumento per l’innovazione del tessuto industriale;
- la Commissione Europea, attraverso la Direzione Generale per lo sviluppo economico (DG-Grow) continua a promuovere, con proprie iniziative, l’utilizzo strategico della domanda pubblica (*public procurement*) come *leva delle politiche di innovazione, transizione ecologica e sviluppo sociale*;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 prevede che la “*politica di coesione possa assumere un ruolo di sperimentazione e di indirizzo sostenendo la domanda pubblica di prodotti e servizi innovativi. Tale domanda può consentire di accrescere la competitività del sistema produttivo e, al contempo, di fornire una risposta migliore alle grandi sfide della società (in particolare nei campi della salute, ambiente, energia, mobilità, inclusione sociale).*”
- l’articolo 16, lett. c) del Codice dell’amministrazione digitale prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per l’innovazione e le tecnologie, nell’attività di coordinamento del processo di digitalizzazione, promuove e sostiene progetti di grande contenuto innovativo, di rilevanza strategica, di preminente interesse nazionale, con particolare attenzione per i progetti di carattere intersettoriale;
- il Dipartimento è responsabile dell’attuazione dell’articolo 36 del decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020 (Semplificazione e innovazione digitale) convertito con la legge 11 settembre 2020 n. 120, che consente alle startup, alle imprese, alle università ed ai centri di ricerca di poter sperimentare un proprio progetto innovativo. L’iniziativa “Sperimentazione Italia” rientra tra le azioni di “Italia 2025”, la strategia per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese;
- l’articolo 19 del Decreto-legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012, promuove l’utilizzo degli appalti pre-commerciali per l’attuazione di grandi progetti strategici di innovazione e incentiva le aggregazioni di pubbliche amministrazioni al fine di raggiungere un adeguato livello di domanda di soluzioni innovative a problemi di particolare rilevanza;
- il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021 approvato con DPCM 21 febbraio 2019, ha previsto la costituzione di una piattaforma per gli appalti di innovazione (www.appaltinnovativi.gov.it), per favorire l’emersione dei fabbisogni di innovazione, coinvolgere il mercato secondo modelli di open innovation e promuovere gli appalti di innovazione e precommerciali;
- il “Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022”, approvato con DPCM il 17 luglio 2020, individua negli appalti di domanda pubblica intelligente e nel programma “*Smarter Italy*” efficaci strumenti di innovazione sociale, di riduzione delle disuguaglianze e delle diversità;
- il Piano Triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026 approvato con DPCM del 12 gennaio 2024 indirizza l’utilizzo “*degli appalti pubblici allo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi, anche al fine di promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Lo stesso Piano Triennale indirizza “gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di sistemi di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali”*, definisce l’obiettivo 2.2. “Diffondere l’utilizzo degli appalti di innovazione nella P.A.” e individua in Smarter Italy il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione;
- il Protocollo d’intesa per l’attuazione di una politica di innovazione basata sulla domanda pubblica, sottoscritto in data 16 aprile 2020 dal Ministro dello Sviluppo Economico (MISE), dal Ministro dell’Università e della Ricerca (MUR) e dal Ministro per l’Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione (MID) individua AgID



come soggetto istituzionale cui sono affidati compiti di promozione e attuazione degli appalti di innovazione finalizzati a soddisfare fabbisogni di rilevante interesse pubblico;

- il decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 31 gennaio 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 20 marzo 2019, n. 67 ha dato avvio ad un programma nazionale di bandi di domanda pubblica intelligente (comunemente noto come “*programma Smarter Italy*”) cui hanno partecipato AgID, Il Ministero della Università e Ricerca e il Dipartimento per la Transizione Digitale;

- la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale ha sottoscritto con AgID l’Accordo di collaborazione “*per la valorizzazione del programma di bandi di domanda pubblica intelligente Smarter Italy*” (nel seguito, per brevità, *Accordo di valorizzazione Smarter Italy*), che prevedeva un contributo finanziario pari a € 2.000.000,00 (duemilioni/00), approvato con determinazione AgID n. 485/2020 del 16 novembre 2020 nonché con decreto del Capo del Dipartimento *pro-tempore* n. 110 del 18 novembre 2020 registrato alla Corte dei conti in data 7 gennaio 2021, al n. 34;

- il programma Smarter Italy e il correlato programma di valorizzazione hanno realizzato i risultati descritti nelle relazioni di monitoraggio annuali (Prot. AgID n. 3308 del 10 marzo 2023 e Prot. AgID n. 8646 del 15 maggio 2024), hanno dato supporto ad appalti di innovazione per un valore complessivo di oltre 110 milioni di euro, coinvolto oltre 3.500 operatori economici di cui più del 50% startup e PMI e contribuito a mantenere un ruolo rilevante dell’Italia nel panorama europeo dell’innovation procurement;

- l’azione di impulso di Smarter Italy ha portato diverse amministrazioni ad avviare un percorso di adozione degli appalti di innovazione coerenti con i metodi e strumenti sviluppati in Smarter Italy, tra cui l’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), l’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), con il Ministero della giustizia, la Regione Calabria, il Ministero per gli Affari Esteri e a Cooperazione Internazionale (MAECI);

- l’approccio “*open innovation*” del programma Smarter Italy è stato applicato in via sperimentale anche nell’ambito di azioni di cooperazione internazionale nel continente africano ed è stato recepito dalla Convenzione tra MAECI, AICS, Dipartimento per la Trasformazione digitale e AgID per “*la valorizzazione del ruolo dell’Italia in materia di sostegno allo sviluppo degli ecosistemi digitali dei paesi partner della cooperazione, quale parte integrante del contributo italiano all’attuazione dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riguardo ai Paesi africani*”, sottoscritta in data 19 settembre 2024;

- il programma “*Smarter Italy*” ha prodotto una piattaforma istituzionale di servizi a supporto e valorizzazione delle numerose iniziative di domanda pubblica intelligente promosse dalle amministrazioni pubbliche e di ulteriore stimolo agli acquisti di innovazione;

- le Parti ritengono necessario mantenere e sviluppare la piattaforma “*Smarter Italy – con l’innovazione si cresce*” e di comune interesse proseguire la collaborazione per la realizzazione degli obiettivi di cui al Piano delle attività allegato al presente Accordo;

ATTESO CHE

- il presente Accordo rappresenta uno strumento di azione coordinata tra le Parti, finalizzato a rendere l’attività amministrativa efficiente, razionale e adeguata nonché a perseguire con maggiore tempestività ed efficacia le comuni finalità sopra evidenziate;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.



Art. 1

(Premesse e Allegati)

1. Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale al presente Accordo e ne orientano l'interpretazione e l'attuazione, per quanto non specificamente dettagliato nel seguente articolato.
2. Ai fini del presente Accordo valgono le seguenti definizioni:
 - a) *"Dipartimento"*: Dipartimento per la trasformazione digitale - Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - b) *"Parti"*: i soggetti sottoscrittori il presente Accordo;
 - c) *"Agenzia o AgID"*: Agenzia per l'Italia Digitale;
 - d) *"Piattaforma per il procurement di innovazione"*: piattaforma di servizi digitali, individuata nel Piano Triennale 2019-2021 per favorire l'emersione dei fabbisogni di innovazione, coinvolgere il mercato secondo modelli di open innovation, promuovere gli appalti di innovazione e precommerciali;
 - e) *"Bando/i di domanda pubblica intelligente"*: bando/i d'appalto individuato/i all'articolo 2 del Decreto 31 gennaio 2019, finalizzato al soddisfacimento di un fabbisogno di innovazione, in conformità al modello e alla relativa disciplina degli appalti di innovazione e/o pre-commerciali;
 - f) *"Appalto di innovazione"*: appalto finalizzato all'acquisto di un prodotto, servizio o processo nuovo o che ha subito significativi miglioramenti tra cui quelli relativi ai processi di produzione, di edificazione o di costruzione o quelli che riguardano un nuovo metodo di commercializzazione o organizzativo nelle prassi commerciali, nell'organizzazione del posto di lavoro o nelle relazioni esterne.
 - g) *"Piano delle attività"* (Allegato A): dettaglio delle attività oggetto del presente Accordo.
 - h) *"Voci di costo rendicontabili"* (Allegato B): Budget e dettaglio dei costi ammissibili.

Art. 2

(Oggetto e finalità)

3. Il presente Accordo ha lo scopo di proseguire le attività già avviate con il precedente accordo e valorizzare l'esperienza del programma "Smarter Italy – con l'innovazione si cresce", in sinergia con quanto previsto dall'"Accordo di collaborazione per la persecuzione e il completamento delle attività del programma Smarter Italy" tra AgID e MUR, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) Promuovere le iniziative pubbliche in appalti di innovazione;
 - b) Promuovere la partecipazione degli operatori economici agli appalti di innovazione;
 - c) Diffondere i risultati degli appalti di innovazione e favorirne l'acquisizione da parte delle PA;
 - d) Sviluppare la "Piattaforma per il procurement di innovazione".
4. Il presente Accordo individua e disciplina le attività che le Parti si impegnano a realizzare per il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1.

Art. 3

(Attività e impegni delle Parti)

1. Le attività che le Parti si impegnano a realizzare nell'ambito del presente Accordo sono dettagliate nell'Allegato A "Piano delle attività".
2. Il Dipartimento si impegna a:
 - a) proporre e promuovere appalti di domanda pubblica intelligente in coerenza con il Piano Triennale della Pubblica Amministrazione;
 - b) mettere a disposizione risorse professionali per la gestione e il monitoraggio delle attività previste dal presente Accordo;
 - c) mettere a disposizione risorse strumentali e/o locali per lo svolgimento delle attività di comune interesse;
 - d) mettere a disposizione dell'Agenzia le risorse finanziarie di cui all'articolo 4.
3. L'Agenzia si impegna a:
 - a) mettere a disposizione le risorse professionali necessarie a garantire l'attuazione dell'Accordo;



- b) mettere a disposizione risorse strumentali e/o locali, tra cui la piattaforma per gli appalti di innovazione, per lo svolgimento delle attività di comune interesse.

Art. 4
(Oneri economici)

1. Per lo svolgimento delle attività di comune interesse di cui al presente Accordo, il Dipartimento mette a disposizione risorse finanziarie per un importo massimo stimato pari ad € 1.530.964,23. Le erogazioni del Dipartimento a favore dell'Agenzia per l'Italia Digitale, avvengono secondo le seguenti modalità:
 - a) Un importo pari al 20% dell'importo massimo stimato di cui al comma 1, a titolo di acconto a seguito della conclusione dell'iter di registrazione da parte dei competenti Organi di controllo del decreto di approvazione del presente Accordo;
 - b) le successive erogazioni avvengono con *tranche* semestrali a seguito della presentazione da parte di Agid di una relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute con le modalità di cui al comma 4. Le predette relazioni sono presentate entro il 31 gennaio, per le attività svolte fino al 31 dicembre dell'anno precedente, ed entro il 31 luglio di ciascun anno, per le attività svolte fino al 30 giugno del medesimo anno;
 - c) il conguaglio è versato a seguito del completamento di tutte le attività previste e della presentazione di una relazione finale su quanto realizzato e sui risultati raggiunti, nonché della documentazione prevista al comma 4. Qualora a conclusione dell'Accordo dovessero risultare eventuali economie derivanti da attività non svolte, ovvero da minori spese rispetto quanto preventivato, l'Agenzia provvederà alla restituzione dell'eventuale importo già ricevuto, opportunamente decurtato delle somme relative alle attività realizzate. mediante accredito sul conto entrate n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
2. In ogni caso, l'importo complessivo delle erogazioni a favore di Agid non può superare l'importo di cui al comma 1.
3. Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute riferita all'erogazione delle previste *tranche* semestrali e del conguaglio finale, l'Agenzia dovrà presentare, oltre alle suindicate relazioni, all'indirizzo pec del Dipartimento (diptrasformazionedigitale@pec.governo.it), all'attenzione del Responsabile del procedimento e dei Referenti del Dipartimento di cui al successivo art. 5, la seguente documentazione:
 - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.) relativa alle spese effettivamente sostenute, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute e quietanzate articolato in coerenza con il quadro finanziario contenuto nell'Allegato "*Piano delle attività*";
 - elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data);
 - dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.
4. Il Dipartimento esprime la valutazione nei 30 giorni successivi alla ricezione della documentazione di cui al comma 4. In particolare, il Responsabile del Procedimento per il Dipartimento, con il supporto dei Referenti di cui al successivo art. 5, dovrà valutare le relazioni e la documentazione di rendicontazione ricevute con riferimento a ciascuna *tranche* semestrale e al saldo finale.
5. L'Agenzia emette le richieste relative alle erogazioni, con esclusione di quella di cui al comma 2 lettera a), a seguito della positiva valutazione di cui al comma 5 che sarà previamente comunicata all'Agenzia, tramite pec, dal Dipartimento.
6. La richiesta di saldo a conguaglio di cui al comma 2 lettera c), è presentata dall'Agenzia completa della documentazione di cui al comma 4 entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività.
7. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nell'Allegato B devono essere motivate e preventivamente comunicate da AgID al Dipartimento e dallo stesso autorizzate. Non sono soggette ad



autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 10% della voce di costo con l'importo maggiore tra quelle tra cui viene effettuata rimodulazione.

Art. 5 (Referenti)

1. I referenti del presente Accordo sono:

- per il Dipartimento:
 - o Responsabile del Procedimento (RdP): dott.ssa Mariangela Valenti, Coordinatore del Servizio innovazione ed attività internazionali
 - o Referente dell'Accordo, a supporto del RdP, la dott.ssa Sara Matassoni, Esperto del Dipartimento per la trasformazione digitale;
 - o Referente Tecnico a supporto del RdP, l'Ing. Domenico Lopreiato, Esperto del Dipartimento per la trasformazione digitale;
- per l'Agenzia: il nominativo e/o i nominativi dei referenti di AgID per il presente Accordo saranno comunicati entro 60 giorni dalla stipula.

2. I referenti delle Parti concordano le modalità di attuazione del Piano delle attività e coordinano lo svolgimento delle attività in esso previste, verificano e aggiornano periodicamente il Piano stesso.

3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti designati dandone tempestiva comunicazione all'altra Parte, tramite posta elettronica certificata.

Art. 6 (Affidamenti a fornitori esterni)

1. Per la realizzazione delle attività previste nell'Allegato A "Piano delle Attività", l'Agenzia può inoltre avvalersi, rimanendone pienamente responsabile, di propri fornitori, garantendo nelle relative procedure di affidamento l'osservanza delle norme nazionali e comunitarie in materia di appalti e procedure di evidenza pubblica.

Art. 7 (Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata fino al 30 giugno 2027 e acquisisce efficacia nei confronti di AgID fin dalla sottoscrizione mentre per il Dipartimento solo a seguito dell'avvenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe o rinnovi, nonché le relative modalità di attuazione, sono concordate tra le Parti previo scambio di comunicazioni tramite posta elettronica certificata.

Art. 8 (Recesso)

1. Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Accordo, previa comunicazione scritta da inviare all'altra Parte a mezzo posta elettronica certificata con un preavviso di almeno 30 giorni.

2. In caso di recesso anticipato, il Dipartimento si impegna a corrispondere l'importo dovuto per le spese sostenute fino a quel momento sulla base di apposita rendicontazione, secondo le modalità stabilite dall'articolo 4.

Art. 9 (Responsabilità)

3. Ciascuna Parte è sollevata da qualsivoglia responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che dovessero essere instaurati dall'altra Parte nell'ambito delle attività di cui al presente Accordo.

Art. 10



(Proprietà intellettuale e pretese di terzi in generale)

1. Ciascuna delle Parti rimane esclusiva titolare delle informazioni, know-how e altri diritti di proprietà intellettuale e industriale relativi a quanto da essa realizzato antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente Accordo e messo a disposizione per l'attuazione del medesimo.
2. Qualsiasi diritto di proprietà intellettuale di cui sia titolare una Parte può essere utilizzato dall'altra Parte per attività di cui al presente Accordo solo dietro espresso consenso della Parte proprietaria e in conformità con le regole indicate da tale Parte.
3. Sono comunque fatti salvi i diritti morali di coloro i quali hanno svolto l'attività di ricerca e i diritti sulle invenzioni dei dipendenti e dei ricercatori, di cui agli articoli 63, 64 e 65 del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.
4. Le Parti non assumono alcuna responsabilità nel caso in cui una di esse abbia usato ovvero utilizzi, per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, dati, dispositivi e/o soluzioni, anche tecniche, di cui altri abbiano ottenuto o detengano a qualunque titolo la proprietà o altri diritti di privativa.
5. I dati utilizzati per le attività di studio non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo delle Parti e, qualora si tratti di dati forniti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi in mancanza di autorizzazione scritta dell'amministrazione interessata.
6. Le Parti si obbligano a tenersi reciprocamente indenni da ogni responsabilità e da qualsiasi costo, spesa od onere nei confronti di chiunque, derivanti da qualsivoglia pretesa di terzi vantata in relazione ad attività svolte a qualunque titolo dalle Parti nell'ambito del presente Accordo, anche con riferimento a pretese violazioni di diritti d'autore, di proprietà intellettuale o in materia di protezione dei dati personali. Ciascuna Parte si obbliga a dare immediato avviso all'altra di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi di cui al comma 1, di cui sia comunque venuta a conoscenza.
7. Per quanto non espressamente previsto in tema di proprietà intellettuale, si rinvia alla normativa vigente in materia.

Art. 11

(Proprietà dei risultati)

1. I risultati delle attività svolte in comune nell'ambito del presente Accordo sono di proprietà delle Parti, le quali potranno utilizzarli nell'ambito dei propri compiti istituzionali e comunque esclusivamente nell'ambito della pubblica amministrazione.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, sia in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti in esito al presente Accordo, sia in caso di redazione e pubblicazione di documenti relativi a detti risultati, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo.
3. Le Parti mettono a disposizione delle pubbliche amministrazioni che promuovono e realizzano appalti di innovazione il logo "Smarter Italy – con l'innovazione si cresce", realizzato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione del 16 novembre 2020. Le pubbliche amministrazioni utilizzano il logo previa espressa e preventiva autorizzazione delle Parti e nel rispetto della normativa vigente.

Art. 12

(Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti si impegnano al rispetto della vigente normativa unionale europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali e dei provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali e danno atto di essersi reciprocamente scambiate le dovute informazioni sul trattamento dei dati personali dei rispettivi dipendenti e collaboratori che si occuperanno delle attività di cui al presente Accordo.
2. Con la sottoscrizione del presente accordo AgID è nominato Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE n. 2016/679 per tutta la durata del presente atto. A tal fine il Responsabile è autorizzato a trattare i dati personali necessari per l'esecuzione delle attività oggetto del



presente Accordo esecutivo e si impegna ad effettuare, per conto del Titolare, le sole operazioni di trattamento necessarie per svolgere le attività oggetto del presente atto.

3. Il Responsabile ha presentato garanzie sufficienti in termini di conoscenza specialistica, affidabilità e risorse per l'adozione di misure tecniche ed organizzative adeguate volte ad assicurare che il trattamento sia conforme alle prescrizioni della normativa in tema di trattamento dei dati personali.
4. Le finalità del trattamento sono: promozione ed attuazione degli appalti di innovazione finalizzati a soddisfare fabbisogni di rilevante interesse pubblico;
5. Il tipo di dati personali trattati in ragione delle attività oggetto del contratto sono: dati comuni (es. nome, cognome, indirizzo mail, dati di contatto, ecc.), categorie particolari di dati personali e dati giudiziari;
6. Le categorie di interessati sono: dipendenti pubblici e cittadini partecipanti al programma "Smarter Italy";
7. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Responsabile si impegna a:
 - a) rispettare la normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, ivi comprese le norme che saranno emanate nel corso della durata dell'Accordo;
 - b) trattare i dati personali per le sole finalità specificate e nei limiti delle attività oggetto dell'Accordo;
 - c) trattare i dati conformemente alle istruzioni impartite dal Titolare e di seguito indicate che AgID si impegna a far osservare anche alle persone da questi autorizzate ad effettuare il trattamento dei dati personali oggetto del presente Accordo, d'ora in poi "persone autorizzate"; nel caso in cui ritenga che un'istruzione costituisca una violazione del Regolamento UE sulla protezione dei dati o delle altre disposizioni di legge relative alla protezione dei dati personali, AgID deve informare immediatamente il Titolare del trattamento;
 - d) garantire la riservatezza dei dati personali trattati nell'ambito del presente Accordo e verificare che le persone autorizzate a trattare i dati personali in virtù del presente Accordo:
 - e) si impegnino a rispettare la riservatezza o siano sottoposti ad un obbligo legale appropriato di segretezza;
 - f) ricevano la formazione necessaria in materia di protezione dei dati personali;
 - g) trattino i dati personali osservando le istruzioni impartite dal Titolare per il trattamento dei dati personali al Responsabile del trattamento;
 - h) adottare politiche interne e attuare misure che soddisfino i principi della protezione dei dati personali fin dalla progettazione di tali misure (privacy by design), nonché adottare misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire che i dati personali siano trattati, in ossequio al principio di necessità ovvero che siano trattati solamente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario al raggiungimento delle stesse (privacy by default).
 - i) valutare i rischi inerenti il trattamento dei dati personali e adottare tutte le misure tecniche ed organizzative che soddisfino i requisiti del Regolamento UE anche al fine di assicurare un adeguato livello di sicurezza dei trattamenti, in modo tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, modifica, divulgazione non autorizzata, nonché di accesso non autorizzato, anche accidentale o illegale, o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
 - j) tenere, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE e nei limiti di quanto esso prescrive, un Registro delle attività di trattamento effettuate sotto la propria responsabilità e cooperare con il Titolare e con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, mettendo il predetto Registro a disposizione del Titolare e dell'Autorità, laddove ne venga fatta richiesta ai sensi dell'art. 30 comma 4 del Regolamento UE.
8. Tenuto conto della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, il Responsabile del trattamento deve mettere in atto misure tecniche ed organizzative idonee per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e per garantire il rispetto degli obblighi di cui all'art. 32 del Regolamento UE. Tali misure comprendono tra le altre:
 - a) la capacità di assicurare, su base permanente, la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano i dati personali;



- b) la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati in caso di incidente fisico o tecnico;
 - c) una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.
9. Il Responsabile del trattamento può ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento (di seguito, "sub-Responsabile del trattamento") per gestire attività di trattamento specifiche, informando, periodicamente il Titolare del trattamento di ogni nomina e/o sostituzione dei Responsabili. Nella comunicazione andranno specificate le attività di trattamento delegate, i dati identificativi del sub-Responsabile del trattamento e i dati del contratto di esternalizzazione. Il responsabile si impegna a definire, con specifica autorizzazione, contenente i compiti e le funzioni del sub-Responsabile del trattamento, senza eccedere il contenuto della nomina a Responsabile del trattamento, nell'osservanza dei principi stabiliti dal GDPR e dalla ulteriore normativa di settore.
10. Il sub-Responsabile del trattamento deve rispettare obblighi analoghi a quelli forniti dal Titolare al Responsabile Iniziale del trattamento, riportate in uno specifico contratto o atto di nomina. Spetta al Responsabile Iniziale del trattamento assicurare che il sub-Responsabile del trattamento presenti garanzie sufficienti in termini di conoscenza specialistica, affidabilità e risorse, per l'adozione di misure tecniche ed organizzative appropriate di modo che il trattamento risponda ai principi e alle esigenze del Regolamento UE. In caso di mancato adempimento da parte del sub-Responsabile del trattamento degli obblighi in materia di protezione dei dati, il Responsabile Iniziale del trattamento è interamente responsabile nei confronti del Titolare del trattamento di tali inadempimenti; l'Amministrazione potrà in qualsiasi momento verificare le garanzie e le misure tecniche ed organizzative del sub-Responsabile, tramite audit e ispezioni anche avvalendosi di soggetti terzi. Nel caso in cui tali garanzie risultassero insussistenti o inadeguate l'Amministrazione potrà risolvere il contratto con il Responsabile iniziale.
11. Il Responsabile del trattamento deve assistere il Titolare del trattamento al fine di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti degli interessati ai sensi degli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE; qualora gli interessati esercitino tale diritto presso il Responsabile del trattamento, quest'ultimo è tenuto ad inoltrare tempestivamente, e comunque nel più breve tempo possibile, le istanze al Titolare del Trattamento, supportando quest'ultimo al fine di fornire adeguato riscontro agli interessati nei termini prescritti.
12. Il Responsabile del trattamento informa tempestivamente e, in ogni caso senza ingiustificato ritardo dall'avvenuta conoscenza, il Titolare di ogni violazione di dati personali (cd. *data breach*); tale notifica è accompagnata da ogni documentazione utile, ai sensi degli artt. 33 e 34 del Regolamento UE, per permettere al Titolare del trattamento, ove ritenuto necessario, di notificare questa violazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, entro il termine di 72 ore da quando il Titolare ne viene a conoscenza; nel caso in cui il Titolare debba fornire informazioni aggiuntive all'Autorità di controllo, il Responsabile del trattamento supporterà il Titolare nella misura in cui le informazioni richieste e/o necessarie per l'Autorità di controllo siano esclusivamente in possesso del Responsabile del trattamento e/o di suoi sub-Responsabili.
13. Il Responsabile del trattamento deve avvisare tempestivamente e senza ingiustificato ritardo il Titolare in caso di ispezioni, di richiesta di informazioni e di documentazione da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali; inoltre, deve assistere il Titolare nel caso di richieste formulate dall'Autorità Garante in merito al trattamento dei dati personali effettuate in ragione del presente Accordo;
14. Il Responsabile del trattamento deve mettere a disposizione del Titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al Regolamento UE, oltre a contribuire e consentire al Titolare - anche tramite soggetti terzi dal medesimo autorizzati, dandogli piena collaborazione - verifiche periodiche o circa l'adeguatezza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate ed il pieno e scrupoloso rispetto delle norme in materia di trattamento dei dati personali. A tal fine, il



Titolare informa preventivamente il Responsabile del trattamento con un preavviso minimo di tre giorni lavorativi.

15. Il Responsabile del trattamento deve comunicare al Titolare del trattamento il nome ed i dati del proprio "Responsabile della protezione dei dati", qualora, in ragione dell'attività svolta, ne abbia designato uno conformemente all'articolo 37 del Regolamento UE; il Responsabile della protezione dei dati personali del Fornitore/Responsabile collabora e si tiene in costante contatto con il Responsabile della protezione dei dati del Titolare.
16. Al termine delle attività svolte nell'ambito dell'Accordo, il Responsabile su richiesta del Titolare, si impegna a: i) restituire al Titolare del trattamento i supporti rimovibili eventualmente utilizzati su cui sono memorizzati i dati; ii) distruggere tutte le informazioni registrate su supporto fisso, documentando per iscritto l'adempimento di tale operazione.
17. Il Responsabile si impegna a attuare quanto previsto dal provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e s.m.i. recante "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratori di sistema".
18. In via generale, il Responsabile del trattamento si impegna ad operare adottando tutte le misure tecniche e organizzative, le attività di formazione, informazione e aggiornamento ragionevolmente necessarie per garantire che i Dati Personali trattati in esecuzione del presente contratto, siano precisi, corretti e aggiornati nel corso della durata del trattamento - anche qualora il trattamento consista nella mera custodia o attività di controllo dei dati - eseguito dal Responsabile, o da un sub-Responsabile.
19. Il Responsabile non può trasferire i dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale salvo che non abbia preventivamente ottenuto l'autorizzazione scritta da parte del Titolare.

Art. 13

(Registrazione e bollo)

1. Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986 ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, all. b del D.P.R. n. 642/1972. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Art. 14

(Foro competente)

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente sorgere in merito alla validità, all'interpretazione e all'esecuzione del presente Accordo.
2. In caso di esito negativo del tentativo di risoluzione bonaria, il Foro competente è esclusivamente quello di Roma.

Art. 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.

Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per la trasformazione digitale

Agenzia per l'Italia Digitale

Capo Dipartimento
Dott. Angelo Borrelli

Direttore Generale
Ing. Mario Nobile



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per la trasformazione digitale



Accordo di collaborazione per il coordinamento e la valorizzazione delle iniziative di domanda pubblica intelligente Smarter Italy

Allegato A: Piano delle attività



Indice dei contenuti

1. Premessa e scopo del documento	3
2. Obiettivi dell'Accordo	3
3. Attività e risultati di Smarter Italy	3
Comunicare gli appalti di innovazione	4
Consultazioni di mercato e formazione	4
Community degli appalti di innovazione	4
I siti web	5
Linee guida e raccomandazioni	5
L'ecosistema degli appalti di innovazione	5
4. Ambito di applicazione dell'Accordo	6
5. Identità del progetto "Smarter Italy"	6
6. Descrizione delle attività	7
WP-1 – Ingaggio della PA ed emersione dei fabbisogni	7
Task 1.1. Programmi e finanziamenti per gli appalti di innovazione	7
Task 1.2. Attività di comunicazione	8
WP-2 - Ingaggio del mercato negli appalti d'innovazione	9
Task 2.1. Consultazioni preliminari di mercato	9
Task 2.2. Supporto alla progettazione degli appalti di innovazione	10
WP-3 – Diffusione e acquisto delle innovazioni	11
Task 3.1. Monitoraggio e analisi dei risultati degli appalti di innovazione	11
Task 3.2. Valorizzazione delle soluzioni innovative ad esito degli appalti	11
WP-4 Project management e rendicontazione	12
Task 4.1. Project management	12
Task 4.2. Rendicontazioni e gestione finanziaria	12
7. Sintesi dei risultati attesi	13
Elenco dei deliverable	13
Cronoprogramma di consegna dei deliverable	15

1. Premessa e scopo del documento

Il presente documento costituisce l'Allegato A dell'Accordo di collaborazione per il coordinamento e la valorizzazione delle iniziative di domanda pubblica intelligente.

Il presente documento illustra:

- Gli obiettivi dell'Accordo
- Lo stato delle attività e i risultati raggiunti fino ad ora
- La descrizione dei workpackage utili al raggiungimento dei suddetti obiettivi;

2. Obiettivi dell'Accordo

Il Dipartimento e l'Agenzia intendono diffondere l'utilizzo dell'appalto pubblico come strumento di innovazione dei servizi digitali e di stimolo alla domanda e alla offerta di servizi innovativi.

In particolare, intende:

- Promuovere e coordinare le iniziative pubbliche nel settore del procurement di innovazione;
- Stimolare l'emersione dei fabbisogni di innovazione e dare supporto al Dipartimento e alle altre stazioni appaltanti nella programmazione e progettazione degli appalti di innovazione;
- Valorizzare e diffondere i risultati degli appalti di innovazione, facendo in modo che siano "acquistabili" dalle PPAA in modo semplice ed efficiente,

L'Agenzia per l'Italia Digitale sostiene le iniziative di domanda pubblica intelligente, progetti di grande contenuto innovativo, di rilevanza strategica, di preminente interesse nazionale, in linea con quanto previsto dall'art. 19 del DL 18 ottobre 2012, n. 179.

AgID e Dipartimento collaborano sin dal 2020 nel promuovere l'utilizzo dell'acquisto pubblico per affrontare gli obiettivi strategici di innovazione del Paese, della amministrazione pubblica e del tessuto produttivo nell'ambito del programma Smarter Italy.

La successiva sezione 3 sintetizza le attività svolte e i risultati ottenuti al giugno 2024. Le relazioni¹ di monitoraggio del programma Smarter Italy per gli anni 2022 e 2023/24 contengono descrizione dettagliata delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

La sezione 6 rappresenta la WBS del presente programma di attività. La modalità operative per l'esecuzione delle singole attività si ispira alle prassi di settore, alle raccomandazioni europee del programma EAFIP e al "Piano Esecutivo del Programma Smarter Italy", versione 2.0, sezione 4.

3. Attività e risultati di Smarter Italy

Le azioni di promozione favoriscono la formazione delle PPAA sugli appalti strategici (così come richiede la Commissione Europea), la qualificazione e l'ampliamento della domanda di innovazione (anche queste ritenute prioritarie per la Commissione Europea nell'ambito degli appalti strategici), la costruzione del network degli innovatori (PA, imprese, startup, ricercatori, università)

¹ Riferimento del Piano

Comunicare gli appalti di innovazione

L'attività di promozione e comunicazione è stata intensa. Nel periodo gennaio 2023 – giugno 2024 AgID ha organizzato o partecipato a 58 eventi, in presenza o virtuali, pubblicato 185 tra news e post, realizzato e diffuso 17 prodotti multimediali dedicati alla comunicazione, inviato oltre 95.000 e-mail per il coinvolgimento diretto di operatori economici.

In particolare, i 17 prodotti multimediali promuovono, attraverso filmati di pochi minuti, il tema generale degli appalti di innovazione oppure sono dedicati a specifici appalti di innovazione.

L'esperienza ha dato evidenza che l'azione di informazione, inizialmente pensata come attività separata, debba essere considerata integrata alle attività di formazione e alle iniziative di consultazione preliminare ai bandi di gara, per accrescere, in modo sinergico e in maniera più efficace, la consapevolezza e la partecipazione al programma.

Il presente Piano di attività comprende la produzione di ulteriori contenuti multimediali divulgativi, di tipo generalista oppure dedicati agli specifici appalti di innovazione.

Il presente piano di attività comprende la partecipazione e la organizzazione di eventi, on line, in presenza, ibridi. In particolare, si sono rivelati particolarmente efficaci gli eventi svolti presso i soggetti ospitanti le sperimentazioni degli appalti di innovazione.

Consultazioni di mercato e formazione

Le consultazioni preliminari di mercato si sono rivelate strumenti molto efficaci di comunicazione, informazione e formazione. La consultazione è una modalità di dialogo e interazione con e tra gli operatori di mercato, può essere online, in presenza o ibrida, utilizza strumenti sincroni e asincroni. Una consultazione di mercato ha la durata tipica di alcuni mesi.

AgID ha consolidato e reso efficace una prassi, costituita dall'utilizzo di strumenti di comunicazione, di organizzazione eventi e di creazione e gestione di community. Questo rende la procedura più trasparente e consente un allargamento della partecipazione. Inoltre, fa accrescere la fiducia degli operatori di mercato nei confronti dell'iniziativa e della stazione appaltante.

Le consultazioni preliminari di mercato si sono rivelate particolarmente efficaci nell'ingaggiare le imprese e gli operatori di mercato in genere. Da gennaio 2023 a giugno 2024 sono stati realizzati nell'ambito di Smarter Italy 18 eventi di consultazione, con la partecipazione complessiva di oltre 1.200 operatori di mercato.

Gli eventi di consultazione di mercato sono registrati e pubblicati sul canale Youtube di AgID dedicato agli appalti innovativi e digitali. Il canale, con 90 videoregistrazioni di consultazioni su appalti d'innovazione ed e-procurement, è attualmente la più importante collezione europea di filmati relativi agli appalti di innovazione.

Community degli appalti di innovazione

La comunità degli appalti di innovazione si è andata sempre di più ampliando nel corso degli anni ed è in costante crescita, infatti conta circa 4.000 soggetti tra grandi imprese, PMI, startup, Pubbliche amministrazioni, Università e centri di ricerca. In particolare, più del 50% della comunità di innovatori è composta da PMI/startup (obiettivo europeo). L'azione di promozione della community è parte del presente Piano di Attività.

I siti web

Il sito istituzionale dell'Agenzia, il portale web Appaltinnovativi.gov e il sito dedicato al progetto Smarter Italy, i canali social AgID (Linkedin, Facebook e Twitter), gli strumenti di e-mail marketing: tutto questo consente la facile reperibilità dei materiali e delle informazioni necessarie agli stakeholder per entrare e partecipare al programma.

La struttura del sito Appaltinnovativi.gov.it, sviluppata ai sensi del DPCM 21 febbraio 2019 - Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021 e poi confermata nei Piani Triennali successivi. Si ispira allo standard de facto dettato dal primo e principale sito di open innovation pubblico, il sito challenge.gov della amministrazione statunitense. Il sito si basa sul paradigma della "scheda sfida / challenge". Ciascuna sfida coerentemente con quanto previsto dal Piano Esecutivo, può trovarsi in uno degli stati "fabbisogno", "consultazione" o "appalto".

Linee guida e raccomandazioni

AgID, in coerenza con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, può predisporre linee guida e raccomandazioni per aiutare le pubbliche amministrazioni a prendere consapevolezza della possibilità e della opportunità di far emergere i fabbisogni di innovazione.

Le linee guida aiutano le amministrazioni che, anche per la loro dimensione organizzativa, non hanno la capacità per affrontare un acquisto di innovazione (dall'emersione del fabbisogno sino alla programmazione e progettazione dell'appalto).

Il presente Piano di attività comprende la elaborazione di tre raccomandazioni / linee guida. Due di esse sono previste in modo coerente nel Piano Triennale per la Informatica nella PA 2022-2024.

L'ecosistema degli appalti di innovazione

Smarter Italy ha favorito la costruzione di un ecosistema degli appalti di innovazione, cui partecipano grandi amministrazioni (big buyers), città, borghi, enti di ricerca, associazioni imprenditoriali, mondo accademico.



Immagine 1: La galassia Smarter Italy

La piattaforma istituzionale Smarter Italy, ad oggi, si è fondata su un accordo multilaterale tra MIMIT, MUR, AgID e DTD, in cui MIMIT e MUR sono soggetti promotori e finanziatori di appalti di innovazione, AgID è il soggetto attuatore e stazione appaltante di innovazione e il Dipartimento – Presidenza del Consiglio, e ha promosso le iniziative di diffusione e valorizzazione. La figura “Galassia Smarter Italy” illustra la piattaforma istituzionale come ad oggi configurata.

Smarter Italy ha catalizzato intorno a sé l’attenzione di altre amministrazioni interessate a realizzare appalti di innovazione. Tra queste, evidenziate in figura: il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), l’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), l’Agenzia per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS), l’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), il Ministero della Giustizia, la Regione Calabria. Queste amministrazioni hanno stipulato accordi bilaterali con AgID.

Il valore degli appalti di innovazione che hanno adottato modelli e prassi di Smarter Italy tra il 2020 e il 2023 è superiore a 140 milioni di euro, di cui oltre 60 già aggiudicati.

4. Ambito di applicazione del presente Accordo

Il presente Accordo per il coordinamento e la valorizzazione delle iniziative di domanda pubblica intelligente Smarter Italy, differentemente dal precedente, è un atto bilaterale tra AgID e Dipartimento, attraverso il quale valorizzare anche iniziative di domanda pubblica intelligente ulteriori rispetto a quelle precedentemente intraprese da MUR e MIMIT, a valere su altre fonti di finanziamento.

Con il presente programma di valorizzazione l’Agenzia e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale intendono valorizzare iniziative di domanda pubblica intelligente (appalti di innovazione) qualsiasi siano le amministrazioni promotrici, senza che sia richiesto un atto formale di adesione a Smarter Italy. Le iniziative oggetto di valorizzazione sono simbolicamente identificate dal logo di Smarter Italy.

Le iniziative oggetto di valorizzazione sono individuate nell’ambito dell’attività del WorkPackage WP-1 ed esse potranno beneficiare delle competenze e dei servizi previsti nel WP-2.

AgID ha già in essere accordi con il MUR, con IPZS ed AICS che prevedono l’attuazione di appalti di innovazione per un valore complessivo superiore a 16 milioni di euro, e che hanno le caratteristiche per essere inclusi nel presente Programma di valorizzazione

Giova inoltre porre all’attenzione l’atto con cui MAECI e AICS introducono lo strumento degli appalti di innovazione nei programmi di cooperazione allo sviluppo digitale, tra cui il Digital for Development Hub (D4D), il Global Gateway e, più specificamente, del Piano Mattei.

5. Identità del progetto “Smarter Italy”

L’identità del progetto di Smarter Italy, e quindi anche la sua capacità di coinvolgimento, è stata rafforzata grazie anche al rinnovamento del logo e la realizzazione di un vero e proprio brand di progetto, avvalendosi del supporto di una media company Specializzata.



Figura 1: Declinazioni del logo Smarter Italy

Oltre al brand di progetto - con relativo brand manual - e l'immagine coordinata, che facilitano la riconoscibilità dell'iniziativa, il logo è stato declinato anche per le città/borghi che aderiscono al programma, prevedendo due distinte declinazioni del brand per "Smart Cities" e "Borghi del futuro", sempre nel rispetto dell'identità creativa e ricompresi nel manuale d'uso, ed è stato realizzato un media kit, che è stato reso pubblico.

Il presente accordo di collaborazione prevede che AgID e Dipartimento possano autorizzare l'uso del brand "Smarter Italy" per associarlo agli appalti di innovazione che beneficiano dei servizi del presente programma.

6. Descrizione delle attività

La presente sezione individua il dettaglio delle azioni che le Parti intendono realizzare con il presente Accordo. Le attività sono suddivise in work-package, i quali sono composti da task esecutivi.

WP-1 – Ingaggio della PA ed emersione dei fabbisogni

L'obiettivo complessivo del WP-1 è diffondere la conoscenza degli appalti di innovazione e promuovere l'adozione degli strumenti della domanda pubblica di innovazione presso i soggetti pubblici.

Task 1.1. Programmi e finanziamenti per gli appalti di innovazione

Il task ha l'obiettivo di monitorare in modo sistematico le iniziative, i programmi, le risorse finanziarie disponibili a sostegno degli appalti di innovazione, su scala regionale, nazionale, unionale e transnazionale e di rappresentare alle amministrazioni italiane le opportunità.

Nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 1 dell'Unione Europea, "Un'Europa più intelligente", una delle leve di sviluppo è rappresentata dalla domanda pubblica intelligente. In tale quadro strategico europeo, le amministrazioni regionali nei rispettivi programmi FESR-FSE 2021-271 sono chiamate a investire risorse nel settore degli appalti di innovazione.

Per favorire l'utilizzo di finanziamenti e risorse dedicate agli appalti d'innovazione, AgID svolge:

- 1) Una continua attività di ricognizione di iniziative, programmi e finanziamenti a sostegno della domanda pubblica di innovazione. Ciò a livello locale, nazionali, unionale e internazionale;
- 2) Sistematizza e rende pubblico un "catalogo" delle iniziative di supporto agli appalti di innovazione;

- 3) Contatta e accompagna le amministrazioni titolari di finanziamenti dedicati agli appalti di innovazione;
- 4) Promuove l'emersione di fabbisogni di innovazione, la programmazione di appalti di innovazione;
- 5) Individua le amministrazioni pubbliche che hanno avviato iniziative di appalti di innovazione e propone l'adesione al presente programma di valorizzazione.

Deliverable:

D1.1 Raccomandazioni alle PPAA per l'emersione e l'aggregazione dei fabbisogni di innovazione

D1.1 bis Servizio digitale per la sottomissione dei fabbisogni di innovazione

D1.2 Catalogo delle iniziative di supporto agli appalti di innovazione

Task 1.2. Attività di comunicazione

Il Task ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza degli appalti di innovazione nelle pubbliche amministrazioni e, più ampiamente, presso tutti gli operatori economici soggetti all'applicazione della Direttiva Europea sul procurement. L'obiettivo specifico dell'attività è stimolare l'emersione di fabbisogni di innovazione da parte delle PPAA e promuovere l'aggregazione e la convergenza della domanda su fabbisogni comuni a più amministrazioni.

AgID organizza, anche in collaborazione con altri Enti, iniziative di formazione tramite **webinar** dedicati. Il programma di webinar, eventi di formazione ed eventi di consultazione di mercato è realizzato con le modalità e prassi già consolidate nel corso delle precedenti esperienze. Il programma comprende un primo webinar in collaborazione con ANCI, gli eventi on line di consultazione con IPZS e con il MUR. Il programma è aggiornato trimestralmente.

AgID organizza **eventi promozionali in presenza** (o in modalità ibrida). Gli eventi si realizzano nella sede di AgID, nelle sedi delle Amministrazioni pubbliche che intendono realizzare appalti di innovazione, o anche presso i luoghi in cui si realizzano le sperimentazioni previste dagli appalti. Il programma di eventi è realizzato con le modalità e prassi già consolidate nel corso delle precedenti esperienze. Il programma comprende un primo evento da svolgersi nella località di Casarano ed ulteriori nei luoghi di sperimentazione degli appalti del programma MUR. Il programma degli eventi in presenza è aggiornato semestralmente.

AgID produce **contenuti multimediali promozionali**. Il programma di produzione è coerente con le modalità e prassi consolidate nel corso delle precedenti esperienze. Il programma comprende la produzione di un primo filmato dedicato alle soluzioni per il trattamento dell'autismo ed un secondo dedicato alle soluzioni innovative anticontraffazione, in collaborazione con IPZS. Il programma editoriale è aggiornato semestralmente.

Le iniziative di appalti d'innovazione condotte o supportate da AgID nell'ambito del presente Piano di Attività vengono pubblicate e diffuse attraverso tutti i canali di comunicazione di AgID, sia quelli generalisti che tematici: sito di AgID, sito appaltinnovativi.gov.it, canali social di AgID, piattaforme di e-mail marketing. La diffusione avviene anche attraverso i canali dei "partner" di AgID, tra cui, per particolare rilevanza, Confindustria, CRUI, MUR, ANCI, nonché attraverso canali specializzati (associazioni di PMI, startup, etc.).

Tutte le iniziative di comunicazione sono realizzate in coordinamento con le PPAA coinvolte.

Deliverable:

D1.3 Report semestrale delle attività di comunicazione (news, comunicati stampa, interviste, e-mail, post social, contenuti multimediali, organizzazione eventi e webinar)

D1.4 Termini di riferimento per la creazione e gestione delle pagine social di progetto

D1.5 Acquisizione di servizi di comunicazione (produzione contenuti digitali e organizzazione eventi)

WP-2 - Ingaggio del mercato negli appalti d'innovazione

L'obiettivo del WP-2 è il coinvolgimento degli operatori economici negli appalti di innovazione, e in particolare di startup, PMI ed enti di ricerca.

Task 2.1. Consultazioni preliminari di mercato

Il Task ha l'obiettivo di applicare e diffondere le migliori pratiche delle consultazioni di mercato agli appalti di innovazione. Queste pratiche hanno dimostrato elevata efficacia nel coinvolgere il tessuto produttivo e nella partecipazione ai bandi di gara successivi alle consultazioni.

A tale scopo, AgID collabora con le PPAA/stazioni appaltanti nella conduzione delle consultazioni preliminari agli appalti di innovazione.

AgID elabora un documento di raccomandazioni (linee guida) per l'esecuzione di consultazioni di mercato preliminari ad appalti di innovazione. Le suddette linee guida sono coerenti con il documento che contiene la Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026. In particolare, con riferimento alla strategia per la Pubblica Amministrazione si segnala l'Azione strategica A.2 - Linee guida per il procurement.

AgID mette in produzione un sistema software di "Community Management", basato sul software² Open 2.0. Esso consente la gestione di un insieme di community, tra loro correlate, ed è specificamente progettato per contesti di Open Innovation.

Per ciascuna delle iniziative di appalto incluse nel presente programma di valorizzazione ad esito del Task 1.1, AgID realizza le seguenti attività:

- configura e mette a disposizione la Piattaforma per gli appalti di innovazione per l'esecuzione di ciascuna delle consultazioni preliminari, mette a disposizione personale esperto nella conduzione degli eventi di consultazione e i servizi di presidio dei canali digitali di interazione con gli operatori di mercato;
- configura e attiva il servizio "Facciamo Squadra", che consente agli operatori di mercato di esprimere l'interesse alla consultazione e di costruire raggruppamenti per la partecipazione all'appalto;
- in coordinamento con la PA che promuove l'appalto di innovazione, pianifica la consultazione e la sequenza di eventi, azioni, canali di comunicazione per una consultazione efficace.

² Open 2.0 è un software con licenza Open Source su titolarità della Regione Lombardia

Il programma delle consultazioni di mercato è realizzato con le modalità e prassi già consolidate nel corso delle precedenti esperienze. Il programma comprende almeno le consultazioni di mercato relative ai fabbisogni espressi da IPZS e da AICS. Il programma delle consultazioni è aggiornato semestralmente.

Gli operatori di mercato partecipanti alle consultazioni di mercato entrano a far parte delle Community per gli appalti di innovazione.

AgID effettua il monitoraggio dell'andamento e delle consultazioni di mercato ed elabora un cruscotto di indicatori complessivi sulla partecipazione. Il cruscotto è pubblicato sul Portale per gli appalti di innovazione.

Deliverable:

D2.1 Raccomandazioni alle PPAA sulle consultazioni preliminari di mercato

D2.2 Attivazione del servizio di community management

D2.3 Pubblicazione del cruscotto sulle consultazioni di mercato

Task 2.2. Supporto alla progettazione degli appalti di innovazione

Il Task ha l'obiettivo di facilitare l'attuazione degli appalti di innovazione attraverso il supporto alle PPAA/stazioni appaltanti nelle fasi di programmazione e progettazione.

AgID attiva un servizio di business intelligence per la rilevazione della spesa pubblica in acquisti, che è di supporto nelle fasi di progettazione e dimensionamento dell'appalto di innovazione.

AgID attiva una piattaforma di e-procurement in grado di supportare le procedure di affidamento tipiche dell'innovazione (in particolare pre-commerciali, dialoghi competitivi e partenariati per l'innovazione).

AgID elabora e pubblica raccomandazioni alle PPAA per la definizione dei contesti operativi di sperimentazione e il coinvolgimento dei soggetti ospitanti.

Per ciascuna delle iniziative di appalto incluse nel presente programma di valorizzazione ad esito del Task 1.1, AgID mette a disposizione delle stazioni appaltanti un team di esperti e un insieme di servizi digitali per migliorare la qualità della progettazione dei bandi di innovazione, la selezione della procedura di affidamento e la qualità dei documenti di gara.

Il supporto nelle fasi di consultazione di mercato ed i servizi di committenza ausiliaria per la progettazione dell'appalto sono offerti alle PPAA con le risorse disponibili in questo Accordo di collaborazione.

Il supporto ulteriore, nelle fasi di affidamento ed esecuzione degli appalti è concordato con la stazione appaltante/PA nell'ambito di Accordi specifici, ulteriori rispetto al presente e con risorse finanziarie diverse da quelle previste dal presente Accordo.

AgID elabora un report, con cadenza annuale, sullo stato di avanzamento di ciascuna delle procedure supportate nell'ambito del presente programma. Il report contiene indicazione del numero di procedure che hanno completato la fase di aggiudicazione e del numero di procedure che hanno

completato la fase di esecuzione, con l'obiettivo che almeno due procedure giungano al termine della esecuzione.

Deliverable:

D2.4 Servizio di business intelligence per la rilevazione della spesa pubblica

D2.5 Servizi di e-procurement per gli affidamenti in procedure di innovazione

D2.6 Raccomandazioni alle PPAA per la definizione dei contesti di sperimentazione

D2.7 Report sullo stato di avanzamento degli appalti di innovazione supportati

WP-3 – Diffusione e acquisto delle innovazioni

Obiettivo: diffondere le soluzioni innovative nelle Pubbliche amministrazioni e, più ampiamente, sul mercato.

Task 3.1. Monitoraggio e analisi dei risultati degli appalti di innovazione

AgID monitora e valuta l'interesse all'acquisto dei beni e servizi innovativi sviluppati ad esito degli appalti di innovazione in cui sono coinvolte stazioni appaltanti italiane. Il catalogo degli appalti di innovazione è pubblicato sul Portale degli appalti di innovazione.

AgID svolge una attività continua di scouting nelle principali banche dati di appalti (BDNCP in Italia, TED (Tender Electronic Daily in Europa), nonché su siti web specializzati, gruppi LinkedIn, newsletter di settore.

Ciò ha l'obiettivo di individuare e realizzare un elenco strutturato degli appalti di innovazione in cui sono coinvolte stazioni appaltanti italiane. I dati raccolti sono pubblicati sul Portale per gli appalti di innovazione.

Per ciascuno degli appalti di innovazione, AgID colleziona i documenti di gara disponibili pubblicamente, contatta le stazioni appaltanti e fa richiesta di ulteriori informazioni necessarie per comprendere lo stato e gli eventuali risultati della esecuzione dell'appalto.

AgID valuta le soluzioni realizzate ad esito degli appalti di innovazione con lo scopo di evidenziare il grado di maturità tecnologica e la loro applicabilità concreta, nei contesti operativi delle PPAA.

Deliverable:

D3.1 Report di monitoraggio sui risultati degli appalti di innovazione

Task 3.2. Valorizzazione delle soluzioni innovative ad esito degli appalti

AgID individua le modalità che consentano alle PPAA l'acquisto delle soluzioni innovative sviluppate ad esito degli appalti di innovazione, nel modo più rapido e semplice.

Per ciascuna soluzione, AgID individua i soggetti/canali che possono curare la distribuzione della soluzione verso le PPAA. I canali tipici di distribuzione sono le centrali di committenza nazionali e regionali.

Per ciascuna soluzione, AgID elabora, in collaborazione con le centrali di committenza e/o altri soggetti, schemi contenenti gli elementi essenziali delle procedure di acquisto per la diffusione massiva delle soluzioni innovative;

AgID collabora con le direzioni competenti della Commissione Europea, dello European Innovation Council partecipa a iniziative (DGGROW, ECLIPSE, ecc.) che mirano alla valorizzazione dei risultati ottenuti dalle procedure di innovazione.

Deliverable:

D3.2 Raccomandazioni per la diffusione e valorizzazione delle soluzioni innovative

WP-4 Project management e rendicontazione

Obiettivo: Assicurare che le attività vengano svolte nei tempi e nei modi pianificati, con un efficiente utilizzo delle risorse disponibili. Assicurare che la rendicontazione avvenga con le modalità pianificate.

Task 4.1. Project management

AgID pianifica e coordina le attività sopra citate, al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Accordo. In particolare, AgID si impegna ad organizzare momenti di incontro con il referente di progetto del Dipartimento con cadenza minima trimestrale, per illustrare lo stato delle attività, la programmazione delle attività del trimestre successivo, eventuali adeguamenti alla pianificazione delle attività, la pianificazione impegni di spesa.

AgID elabora le relazioni sulle attività svolte previste all'articolo 4 del presente Accordo

Deliverable:

D4.1 Relazione sulle attività svolte

Task 4.2. Rendicontazioni e gestione finanziaria

AgID rendiconta i costi sostenuti per l'attuazione dell'Accordo di collaborazione per la valorizzazione del programma di bandi di domanda pubblica intelligente del 16 novembre 2020 con le modalità di cui al comma 6 entro 30 giorni dalla stipula dell'Accordo.

AgID elabora le successive rendicontazioni periodiche previste all'articolo 4 del presente Accordo.

Deliverable:

D4.2 Rendicontazioni dei costi



7. Sintesi dei risultati attesi

Elenco dei deliverable

WP	ID Task	Descrizione Task	ID Deliverable	Titolo Deliverable	Consegna
WP-1 – Ingaggio della PA ed emersione dei fabbisogni	1.1	Programmi e finanziamenti per gli appalti di innovazione	D1.1	Raccomandazioni alle PPAA per l'emersione e l'aggregazione dei fabbisogni di innovazione	<i>Una tantum</i>
			D1.1bis	Servizio digitale per la sottomissione dei fabbisogni di innovazione	<i>Una tantum</i>
			D1.2	Catalogo delle iniziative di supporto agli appalti di innovazione	<i>Annuale</i>
	1.2	Attività di comunicazione	D1.3	Report semestrale delle attività di comunicazione	<i>Semestrale</i>
			D1.4	Termini di riferimento per la creazione e gestione delle pagine social di progetto	<i>Una tantum</i>
			D1.5	Acquisizione di servizi di comunicazione	<i>Una tantum</i>
WP-2 - Ingaggio del mercato negli appalti d'innovazione	2.1	Consultazioni preliminari di mercato	D2.1	Raccomandazioni alle PPAA sulle consultazioni preliminari di mercato	<i>Una tantum</i>
			D2.2	Attivazione del servizio di community management	<i>Una tantum</i>
			D2.3	Pubblicazione del cruscotto sulle consultazioni di mercato	<i>Una tantum</i>
	2.2	Supporto alla progettazione degli appalti di innovazione	D2.4	Servizio di business intelligence per la rilevazione della spesa pubblica	<i>Una tantum</i>
			D2.5	Servizi di e-procurement per gli affidamenti in procedure di innovazione	<i>Una tantum</i>
			D2.6	Raccomandazioni alle PPAA per la definizione dei contesti di sperimentazione	<i>Una tantum</i>



WP	ID Task	Descrizione Task	ID Deliverable	Titolo Deliverable	Consegna
			D2.7	Report sullo stato di avanzamento degli appalti di innovazione supportati	<i>Annuale</i>
WP-3 – Diffusione e acquisto delle innovazioni	3.1	Monitoraggio e analisi dei risultati degli appalti di innovazione	D3.1	Report di monitoraggio sui risultati degli appalti di innovazione	<i>Annuale</i>
	3.2	Valorizzazione delle soluzioni innovative ad esito degli appalti	D3.2	Raccomandazioni per la diffusione e la valorizzazione delle soluzioni innovative	<i>Una tantum</i>
WP-4 Project management e rendicontazione	4.1	Project management	D4.1	Relazione sulle attività svolte	<i>Semestrale</i>
	4.2	Rendicontazioni e gestione finanziaria	D4.2	Rendicontazione dei costi	<i>Semestrale</i>

Figura 2: Elenco dei deliverable



Cronoprogramma di consegna dei deliverable

La Tabella illustra il periodo previsto di consegna di ciascuno dei deliverable, per ciascun WP e per ciascun Task. Il tempo è suddiviso nei sei intervalli di rendicontazione, il primo a dicembre 2024 e i restanti ad intervalli regolari di sei mesi.

WP	ID Task	Descrizione Task	Deliverable					
			2024	2025		2026		2027
			Dic	Giu	Dic	Giu	Dic	Giu
WP-1 – Ingaggio della PA ed emersione dei fabbisogni	1.1	Programmi e finanziamenti per gli appalti di innovazione	D1.1	D1.1bis D1.2		D1.2		D1.2
	1.2	Attività di comunicazione	D1.3	D1.3 D1.4 D1.5	D1.3	D1.3	D1.3	D1.3
WP-2 - Ingaggio del mercato negli appalti d'innovazione	2.1	Consultazioni preliminari di mercato	D2.1	D2.2 D2.3				
	2.2	Supporto alla progettazione degli appalti di innovazione	D2.5	D2.4 D2.7		D2.6 D2.7		D2.7
WP-3 – Diffusione e acquisto delle innovazioni	3.1	Monitoraggio e analisi dei risultati degli appalti di innovazione		D3.1		D3.1		D3.1
	3.2	Valorizzazione delle soluzioni innovative ad esito degli appalti					D3.2	
WP-4 Project management e rendicontazione	4.1	Project management	D4.1	D4.1	D4.1	D4.1	D4.1	D4.1
	4.2	Rendicontazioni e gestione finanziaria	D4.2	D4.2	D4.2	D4.2	D4.2	D4.2

Figura 3: Cronoprogramma di consegna dei deliverable



**Accordo di collaborazione
per il coordinamento e la valorizzazione
delle iniziative di domanda pubblica intelligente**

ALLEGATO B: VOCI DI COSTO RENDICONTABILI

Sommario

Voci di costo rendicontabili.....	2
Ripartizione di massima delle voci di costo rendicontabili.....	3

Voci di costo rendicontabili

Sezione 1: Voci di spesa ammissibili per le attività di attuazione dell'Accordo

La presente sezione si applica agli oneri connessi all'attuazione di quanto all'articolo 5 del presente Accordo.

Le voci di spesa rendicontabili da parte dell'*Agenzia* sono elencate nel seguito:

- (a) costi del personale contrattualizzato per la realizzazione delle attività previste dall'Accordo, nelle forme previste dalle norme, ivi inclusi i contratti di dipendenza a tempo determinato, i contratti di tirocinio e le altre forme contrattuali assimilabili al lavoro dipendente;
- (b) spese di trasferta del personale impegnato nell'Accordo, in relazione a missioni e viaggi riconducibili alle attività disciplinate dall'Accordo medesimo;
- (c) costi per servizi di consulenza e di servizi equivalenti, comprese le prestazioni d'opera non soggette al regime IVA, le prestazioni professionali con partita IVA, le prestazioni di società.
- (d) costi derivanti da affidamenti di lavori, servizi e forniture di beni;
- (e) costi di lavoro straordinario del personale dipendente, a tempo indeterminato o determinato, in relazione allo svolgimento delle attività direttamente connesse dell'Accordo, nel limite di 10 ore mese/persona, al costo orario massimo di euro 30,00.
- (f) Rimborso dei costi sostenuti dai soggetti ospitanti per la preparazione e la gestione dei contesti di sperimentazione, come disciplinati da accordo formale con AgID.

Sono ammissibili a rendicontazione anche le spese sostenute da AgID per le attività di centrale di committenza già svolte nell'ambito degli accordi precedenti;

Sezione 2: Attività istituzionali non ammissibili a rimborso

non sono ammesse al rimborso di cui all'articolo 5 del presente Accordo le seguenti voci, in quanto espressione dei compiti istituzionali e della volontà di collaborazione tra le *Parti*:

- costi del personale dipendente a tempo indeterminato in servizio presso l'*Agenzia*;
- costi di personale diverso da quello di cui alla sezione 1, lettera a) del presente allegato e non contrattualizzato ad hoc per la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo.

Ripartizione di massima delle voci di costo rendicontabili

La tabella seguente illustra la ripartizione di massima delle voci costo in riferimento ai Workpackage previsti dall'allegato A Piano delle attività.

Item	Piano delle attività	Totale per voce
WP1	Promozione e coordinamento delle iniziative di domanda pubblica intelligente	695.000,00 €
WP2	Supportare la predisposizione e lo sviluppo degli appalti di innovazione	560.964,23 €
WP3	Valorizzare i risultati degli appalti di innovazione e misurare l'impatto	275.000,00 €
TOTALI		1.530.964,23 €

Tabella 1: Budget per WP

La tabella seguente illustra la ripartizione di massima delle voci costo rendicontabili.

Item	Descrizione voce di costo rendicontabile	Costo massimo stimato
a	Costi del personale contrattualizzato per la realizzazione delle attività previste dall'Accordo, nelle forme previste dalle norme, ivi inclusi i contratti di dipendenza a tempo determinato, i contratti di tirocinio e le altre forme contrattuali assimilabili al lavoro dipendente	586.800,00 €
b	Spese di trasferta del personale impegnato nell'Accordo, in relazione a missioni e viaggi riconducibili alle attività disciplinate dall'Accordo medesimo	50.964,23 €
c	Costi per servizi di consulenza e di servizi equivalenti, comprese le prestazioni d'opera non soggette al regime IVA, le prestazioni professionali con partita IVA, le prestazioni di società.	350.000,00 €
d	Costi derivanti da affidamenti di lavori, servizi e forniture di beni	530.000,00 €
e	Spese per straordinari del personale dipendente, a tempo indeterminato o determinato, in relazione allo svolgimento delle attività direttamente connesse dell'Accordo, nel limite di 10 ore mese/persona, al costo orario di euro 30,00	13.200,00 €
TOTALE		1.530.964,23 €

Tabella 2: Voci di costo rendicontabili